DAL TESTAMENTO SPIRITUALE

DEL CARD. MARTINI

"LA CHIESA DEVE RICONOSCERE I PROPRI ERRORI E DEVE PERCORRERE UN CAMMINO RADICALE DI CAMBIAMENTO, COMINCIANDO DAL PAPA E DAI VESCOVI.

IO CONSIGLIO AL PAPA E AI VESCOVI DI CERCARE DODICI PERSONE FUORI DALLE RIGHE PER I POSTI DIREZIONALI

LA CHIESA E' RIMASTA INDIETRO DI 200 ANNI. COME MAI NON SI SCUOTE?"

> (dall'intervista del 8 agosto 2012 con p. Sporshill, in cui Martini ha detto ai presenti di considerare quell'intervista come suo testamento spirituale. Martini muore a Gallarate il 31 agosto 2012, cioè 23 giorni dopo)

PREGHIERA

(a cori alterni)

Padre, ascoltami: ascolta le incertezze del mio cuore. Da tanto tempo Ti cerco. Da tanti anni, giorno dopo giorno, punto la mia vita su di Te. E vorrei conoscerTi, definirTi, possederTi. Invece il gioco tra noi rimane sempre aperto. La scommessa non è mai definitiva. Domani dovrò ancora sceglierTi, come oggi, come ieri. Domani dovrò ancora rischiare, e il Tuo volto sarà ancora nascosto, le Tue vie segrete.

2 - Eppure il Tuo mistero mi parla e mi emoziona.

Sei Tu che hai creato l'universo. Sei Tu che muovi le galassie e fai germogliare i fili d'erba nei prati, che disegni le orbite delle stelle e reggi i passi dell'uomo, che spalanchi intorno a noi gli abissi degli spazi e incappucci di spuma

ri mi smarrisco: sei così grande che non esistonoggiungerTi. Trabocchi al di là di ogni intuizione ceri le maglie della nostra piccola logica, straripi ostre definizioni.

eatura sperduta in un angolo di questo universo, lo in una prateria, confusa nella profondità del erTi parlare, e che Tu riconosci la mia voce e il ogni uomo e ogni donna, e mi ascolti.

ne sei dalla nostra parte, sempre.

zio è grande,

u intervenissi e non intervieni,

male mi scandalizza e mi fa gridare contro di Te, ucia in Te, voglio scommettere ancora che Tu sei lo a Te.

quasi incredibile sulla parola di Gesù, l'uomo che iomo che in tutta la sua vita, ogni giorno di più, gire, nel suo soffrire e morire per portare fino a che Tu ci ami, ha rispecchiato in sè, ha manifezssenza di amore; l'uomo che Tu hai risollevato ssimo che non è abbandonato chi ha sperato in Te. di ogni uomo e di ogni donna, perchè da allora ni che Tu ci hai contato finiranno in Te, come esù, e che oltre l'ombra, il dolore, la solitudine, i Tu, Padre buono, che attiri a Te chi a Te si è a di un bambino.

il dono, Padre buono: fa' che mi accompagni, tutti i giorni che Tu ci hai assegnato.

1 - Mio Dio, se provo a pensal nè pensieri nè parole per re e di ogni ricerca. Sfuggi e l dagli argini faticosi delle :

2 - Eppure ci sei padre. E io, c io, più anonima di uno st tempo, io ho fiducia di po mio cuore, come riconosc

- 4- Ho fiducia che ci ami, e d Anche quando il Tuo silei anche quando vorrei che anche quando un evento di anche allora voglio aver fid dalla nostra parte, mi affi
- 2 Credo a questo Tuo amore hai costituito Tuo figlio, l' nel suo parlare e nel suo a noi la straordinaria notizia stato, ha incarnato la Tua dalla morte, perchè tutti sap
- 4 Da allora è cambiata la vit ognuno di noi sa che i gic è sfociata in Te la vita di (la vecchiaia, l'agonia, ci s abbandonato con la fiduc
- 2- Di questa fiducia Ti chied fa' che ci accompagni, pe Così sia.

Canto: È bello andar

LA PAROLA DI DIO

Galati 2, 1-13

¹Dopo quattordici anni, andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Bàrnaba, portando con me anche Tito: ²vi andai però in seguito ad una rivelazione. Esposi loro il vangelo che io predico tra i pagani, ma lo esposi privatamente alle persone più ragguardevoli, per non trovarmi nel rischio di correre o di aver corso invano. ³Ora neppure Tito, che era con me, sebbene fosse greco, fu obbligato a farsi circoncidere. ⁴E questo proprio a causa dei falsi fratelli che si erano intromessi a spiare la libertà che abbiamo in Cristo Gesù, allo scopo di renderci schiavi. ⁵Ad essi però non cedemmo, per riguardo, neppure un istante, perché la verità del vangelo continuasse a rimanere salda tra di voi.

⁶Da parte dunque delle persone più ragguardevoli - quali fossero allora non m'interessa, perché Dio non bada a persona alcuna - a me, da quelle persone ragguardevoli, non fu imposto nulla di più. ⁷Anzi, visto che a me era stato affidato il vangelo per i non circoncisi, come a Pietro quello per i circoncisi - ⁸poiché colui che aveva agito in Pietro per farne un apostolo dei circoncisi aveva agito anche in me per i pagani - ⁹e riconoscendo la grazia a me conferita, Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Bàrnaba la loro destra in segno di comunione, perché noi andassimo verso i pagani ed essi verso i circoncisi. ¹⁰Soltanto ci pregarono di ricordarci dei poveri: ciò che mi sono proprio preoccupato di fare.

¹¹Ma quando Cefa venne ad Antiochia, mi opposi a lui a viso aperto perché evidentemente aveva torto. ¹²Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. ¹³E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, al punto che anche Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia.

Luca 22, 24-27

²⁴Sorse anche una discussione, chi di loro poteva esser considerato il più grande. ²⁵Egli disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. ²⁶Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve. ²⁷Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

Canto: Salmo 8

Riflessione in comune

MEMORIA DELL'ULTIMA CENA

(si portano in tavola pane vino acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci ha suggerito)

- T.-Ricordarci di Gesù,o Padre, non può essere una parola; non può essere nemmeno la ripetizione di un rito più o meno bello Facciamo memoria di lui,solo se lo seguiamo nella vita, solo se facciamo nostre le sue scelte e le sue speranze. Ricordarci di Gesù,o Padre, fare questa memoria qui oggi significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno: vuol dire tenere in vita ed alimentare tutti i fratamenti e le fiammelle di speranza e di gioia nei quartieri nei posti di lavoro, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.
 - T.- Gesù, quando ormai la congiura dei capi del popolo e dei sacerdoti stava per farlo fuori, volle ancora sedere a mensa con i dodici. Allora, mentre i giudei si accingevano a celebrare la festa di Pasqua, prese nelle mani il pane della mensa, lo spezzò e lo diede ai dodici dicendo: "Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo dato per voi e per il mondo. Fate questo in memoria di me".

 Poi prese la coppa del vino, lo presentò a Te,o Padre, e porgendolo agli amici disse: "Ouesto è il calice del mio sangue, è la nuova alleanza. E' sparso per voi tutti in remissione dei peccati.

Fate questo per ricordarvi di me.

- 1.- Oggi, mentre il mio lavoro, la mia casa, i miei orari, il mio dolore e tutta la mia vita rischiano di dividermi dal fratello, Tu ci chiedi di abbattere giorno dopo giorno, o Padre, qualche muro di divisione o almeno di sperimentare sempre nuove strade e nuovi sentieri di comunione, senza però fuggire nel cielo delle idee e sonza però sottrarci alla fatica dei passi concreti e piccoli
- 2.- Per questo sperando al di là di ogni speranza, anche se qualche volta ci domandiamo impazientemente: "Ma che cosa condividiamo noi che qui spartiamo la Parola e il Pane di vita?", vogliamo semplicemente chiederti di mantenerci aperti alla tua voce, alle sempre nuove chiamate di Gesù.
- T.- Egli nella forza del suo Spirito, ci mantenga la lampada accesa, ci aiuti a vedere i germogli della speranza, a tentare le strade del Regno sulle vie fragili della fraternità.

(si spezza il pane e lo si distribuisce)

Canto: Imagine

Preghiere, intenzioni, notizie ...

PADRE NOSTRO

Pres. Ass. Quando pregate non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate. Dunque pregate così:

(prendendoci per mano) MADRE E PADRE NOSTRO,

che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi in nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
Non ci lasciar soccombere nella sfiducia in Te,
ma liberaci dal male.
Tuo è il regno, Tua è la potenza e la gloria nei secoli.

per le vie del mondo e poi scoprire te nascosto in ogni cuor. E veder che ogni mattina tu ci fai rinascere e fino a sera sei vicino nella gioia e nel dolor.

> Grazie perché sei con me, grazie perché se ci amiamo rimani con noi. (2 volte)

che ci parla delle grandi cose fatte dalla tua bontà.

della tua vita, fatto per conoscere in te il mistero della Trinità.

> Grazie perché sei con me, grazie perché se ci amiamo rimani con noi. (2 volte)

portando a tutto il mondo i

Uscire e per le vie cantare che abbiamo un padre solo e tutti quanti siamo figli veri nati dal Signor.

> Grazie perché sei con me, grazie perché se ci amiamo rimani con noi. (2 volte)

SALMO 8

Come splende, Signore Dio nostro, il tuo nome su tutta la terra: la bellezza tua voglio cantare, essa riempie i cieli immensi.

Dalla bocca di bimbi e lattanti liberare tu ami la lode, per confonder superbi avversari e ridurre al silenzio i ribelli.

Quando il cielo contemplo e la luna

io mi chiedo davanti al creato:

che tu abbia di lui tale cura? Inferiore di poco a un dio, coronato di forza e di gloria!

al creato a lui tutte le cose affidasti:

e animali e fiere dei campi.

e i viventi di tutte le acque: come splende, Signore Dio nostro, il tuo nome su tutta la terra!

.....

Quale tipo di Chiesa è degenerata e sta in crisi?

(di Leonardo Boff - traduzione dallo spagnolo a cura di Gianni Urso)

La Chiesa cattolica gerarchica è immersa in una grave crisi di autorità, di credibilità e di leadership, dovuto a vari scandali finanziari, ed in maniera criminale a causa della pedofilia: preti , vescovi ed un cardinale.

Crisi di autorità, di credibilità e di leadership della Chiesa istituzionale

Tali fatti hanno ridotto l'autorità ecclesiastica che si è vista profondamente colpita da molti tentativi di negare, dissimulare e, occultare atti criminali relativi alla pedofilia dei preti, fino al punto che un tribunale dell'Oregon (Stati Uniti), nonostante l'immunità giuridica dello Stato Vaticano, pretendeva di trascinare ai tribunali autorità ecclesiastiche romane, eventualmente fino al cardinale Joseph Ratzinger, perché si era rifiutato di applicare sanzioni contro il padre Lawrence Murphy che dal 1950 e fino al 1975 aveva abusato sessualmente di duecento giovani sordi. E particolarmente per la sua lettera del 2001 inviata ai vescovi, al fine di non far denunciare i preti pedofili alla giustizia. Questo atteggiamento fu considerato come complicità nel crimine e tentativo di occultamento, che configura un delitto.

Tale atteggiamenti antietici hanno eroso la credibilità dell'istituzione chiesa. Come può pretendere di essere "specialista in diritti umani" e "madre e maestra della verità e della morale" se, per opere ed omissioni, nega apertamente quello che predica?

La crisi è anche di leadership perché Benedetto XVI ha commesso vari errori di governance verso gli evangelici, verso i musulmani, verso gli ebrei, verso le donne, e verso lo spirito del Vaticano II facendo concessioni ai seguaci del vescovo scismatico Lefebvre con la reintroduzione della messa in latino e con il discorso per la conversione degli ebrei infedeli e, in generale, per causa della sua opposizione ossessiva contro la modernità, vista negativamente come decadenza e fonte di ogni tipo di errori, specialmente, del relativismo. Questo è condannato ostinatamente ma, curiosamente, a partire dalla stessa prospettiva, solo che all'inverso: quella di un rigoroso assolutismo. Non è una strategia intelligente combattere un errore con un altro errore, ma a partire dal polo opposto.

Le conseguenze si stanno rivelando disastrose. Prendiamo come esempio la Chiesa cattolica tedesca, considerata come molto solida: solamente nel 2010 si sono allontanati dall'istituzione 250 mila fedeli, il doppio che nel 2009, Hans Küng, Ha salvezza in se la chiesa?). Questa emigrazione interna si sta avendo in tutto il mondo, specialmente negli Stati Uniti ed in Irlanda, dove il caso dei pedofili ha raggiunto livelli epidemici. In Brasile, tra gli altri motivi, la demoralizzazione dell'istituzione vaticana ha fatto si che le cifre di cattolici fuorusciti dalla chiesa sono diminuiti drasticamente. Il censimento dell'IBGE mostra che dal 2000 al 2010 il numero dei cattolici è crollato dal 73, 6 percento al 64, 6 percento. Nella diocesi di Rio, diretta da 30 anni da un arcivescovo autoritario e spesso dispotico Don Eugenio Sarchi, il numero dei cattolici è arrivato al livello storicamente più basso di sempre, solo un 45, 8 percento.

Questa crisi dell'istituzione gerarchica cattolica ha messo in luce la struttura di potere e come si organizza la direzione della comunità dei fedeli. Si caratterizza per essere una monarchia assoluta, avendo il papa, il suo Capo, "potere ordinario, supremo, pieno, immediato ed universale" (canone 313), aumentato ancora con l'attributo dell'infallibilità in temi di fede e di morale. Nelle mani della gerarchia si concentra il monopolio del potere e della verità, con segni chiari di patriarcalismo, tradizionalismo, clericalismo, animosità verso il sesso e le donne. Si è sviluppato quello che Hans Küng denomina "il sistema romano" il cui asse articolatore è la figura del papa con "pienezza di potere", plenitudo potestatis, giuridico, unico ed esclusivo su tutta la comunità e su ognuno dei fedeli.

L'aumento dello spirito critico, l'accesso più facile ai documenti storici, la resistenza di cattolici più lucidi ad accettare le ragioni altamente ideologizzate dell'istituzione nel suo affanno alla ricerca di auto-legittimarsi, invocando la sua origine divina e reclamando la volontà del suo fondatore Gesù, hanno fatto che molte persone si siano allontanate da questo tipo di Chiesa o siano rimaste completamente indifferenti ad essa. Il mantenimento dei fedeli nell'ignoranza e la strategia di infondere paura, come mostrato dal grande storiografo Jean Delumeau, La paura in Occidente, 1987, sono stati fattori decisivi per la conversione di paesi interi nel passato, oggi sono inaccettabili e semplicemente condannabili.

Concretamente la comunità cristiana è divisa in due corpi: il corpo clericale, dal papa al diacono che detiene di forma esclusiva il potere di comando, della parola, della dottrina e degli strumenti della salvezza e del corpo laicale, costituito dai i fedeli laici, uomini e donne, senza nessun potere di decisione, ai quali tocca solo ascoltare, ubbidire ed eseguire le decisioni che arrivano dall'alto. Questa non è altro che la descrizione di quello che effettivamente succede e che è sanzionato dal diritto canonico.

Alla gerarchia tutto, al laico niente: testimonianza di due papi

Non c'è niente di meglio che l'attestazione di due papi per spiegare questa divisione teologicamente complessa. Gregorio XVI, 1831-1846,:

"Nessuno può ignorare che la Chiesa è una società disuguale nella quale Dio destinò alcuni come governanti ed altri come servitori; questi sono i laici, quelli sono i chierici."

Pio X è ancora più rigido, 1835-1914,:

"Solamente la scuola dei pastori ha il diritto e l'autorità di dirigere e governare; la massa non ha nessun diritto, solo quello di lasciarsi governare come gregge ubbidiente che segue il suo pastore."

Queste espressioni che sono lontani anni luce dal messaggio di Gesù, non sono state mai contraddette e continuano a mantenere la loro validità teorica e pratica.

Il corpo laicale, si è organizzato a sua volta molto bene in movimenti e comunità molto amargine del corpo clericale. In essi funziona il principio di comunione e di partecipazione ugualitaria, il potere è circolare e a rotazione, i servizi sono distribuiti tra i membri secondo le loro capacità ed abilità; tutti comunicano, tutti prendono la parola e si decide collettivamente sulle strade della comunità. Il centro è occupato dalla Scrittura, che viene colta e commentata comunitariamente ed applicata alle situazioni concrete. Non c'è opposizione alla Chiesa-istituzione gerarchica papale, ma c'è gioia quando qualcuno della gerarchia condivide la vita delle comunità, ma bisogna chiarire che questi segue un'altra logica, non parallela bensì differente. Tuttavia non smette di soffrire per questa divisione, perché si sa che questa realtà non corrisponde al sogno di Gesù che "tutti siano fratelli e sorelle e che nessuno voglia essere chiamato padre o maestro, perché uno solo è il Maestro, Cristo", Mt 23, 9-10, questo è permanentemente negato.

Quale di queste 2 parti di chiesa è in crisi, e è degenerata oggi giorno? Noi affermiamo con sicurezza che la Chiesa istituzione monarchica-assolutista, è definitivamente in crisi e che le cui ragioni non riescono a convincere più nessuno. Questo tipo di Chiesa non è né progressista né tradizionalista; è semplicemente medievale e al servizio dell'illuminismo dei re assoluti per volontà di Dio.

Le cose non cadono già preparate dal cielo, né escono dalla manica della tunica di Gesù. Esse si sono andate costituendo storicamente in un processo lento ma persistente di accumulazione di potere fino a raggiungere il grado assoluto, simile al potere di Dio, il Papa come rappresentante di Dio. Qui si realizza bene la perspicace osservazione di Hobbes: "il potere non può garantirsi se non cercando sempre di più potere" fino ad arrivare alla sua forma suprema e divina. Questo è quello che è successo col potere dei papi romani e con la gerarchia cattolica. Questa forma concentrata di potere costituì già il nodo della crisi nel passato ed attualmente lo fa ancora di forma più grave.

Leonardo Boff

Traduzione dallo spagnolo a cura di Gianni Urso

l'originale è qui:

http://teologialibre.wordpress.com/2012/09/19/que-tipo-de-iglesia-esta-en-crisis-y-degeneracion/#more-2817